



Prima dei Vangeli, la fede esisteva già: la potenza dimenticata delle formule orali che hanno sostenuto il cristianesimo | 1

Introduzione: quando la fede si trasmette di bocca in bocca

Prima che i Vangeli fossero scritti, prima ancora che le prime comunità cristiane avessero testi organizzati, esisteva già qualcosa di vivo, vibrante e profondamente trasformante: **le formule orali**.

Non erano semplici frasi. Erano **confessioni di fede, proclamazioni liturgiche, sintesi teologiche** che condensavano in poche parole il cuore stesso del cristianesimo: che Gesù Cristo è morto ed è risorto.

Oggi, in un mondo saturo di informazioni ma povero di profondità, riscoprire queste formule non è un esercizio archeologico. È un ritorno alla radice viva della fede.

Che cosa sono le formule orali?

Le formule orali sono **espressioni brevi, memorizzabili e ripetibili**, che i primi cristiani utilizzavano per:

- Trasmettere la fede
- Insegnare ai nuovi credenti
- Pregare e celebrare la liturgia
- Difendere la verità del Vangelo

Esempi classici includono:

- «Gesù è il Signore» (cf. Romani 10,9)
- «Cristo è morto per i nostri peccati» (cf. 1 Corinzi 15,3)
- «Maranatha!» — «Vieni, Signore!» (cf. 1 Corinzi 16,22)

Queste formule erano **catechesi allo stato puro**.



Prima dei Vangeli, la fede esisteva già: la potenza dimenticata delle formule orali che hanno sostenuto il cristianesimo | 2

Il contesto: una Chiesa senza libri... ma piena di fede

Dopo la morte e la Risurrezione di Gesù Cristo, i discepoli non si misero subito a scrivere libri. Uscirono a **predicare**.

La maggior parte dei primi cristiani non sapeva né leggere né scrivere. La trasmissione della fede era **orale**, viva, comunitaria. Ed è in questo contesto che nacquero queste formule.

Esse rispondevano a tre necessità urgenti:

1. **Ricordare fedelmente ciò che era accaduto**
2. **Trasmetterlo senza distorsioni**
3. **Confessarlo pubblicamente, anche sotto persecuzione**

Le formule orali come prova storica della Risurrezione

Qui arriviamo a un punto fondamentale, sia teologico sia accademico.

Uno dei testi più importanti del Nuovo Testamento afferma:

«Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto:
che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture;
che fu sepolto;
che è risorto il terzo giorno...»
(1 Corinzi 15,3-4)

L'apostolo San Paolo usa qui un linguaggio tecnico:
«**ricevuto**» e «**trasmesso**».

Ciò indica chiaramente che sta citando una **tradizione precedente**, una formula orale già stabilita.



Prima dei Vangeli, la fede esisteva già: la potenza dimenticata delle formule orali che hanno sostenuto il cristianesimo | 3

Perché è così importante?

Gli studiosi concordano nel ritenere che questa formula:

- Risale a **pochi anni dopo la Risurrezione**
- Probabilmente ha origine nella comunità di Gerusalemme
- Fu appresa da Paolo dopo la sua conversione (anni 30 d.C.)

Questo significa:

- **La fede nella Risurrezione non è una leggenda tardiva**
- **Era già pienamente formulata fin dall'inizio**

Non ci fu tempo per mitizzare.

Non ci fu uno sviluppo lento.

Ci fu **una testimonianza immediata**.

Altre formule orali nel Nuovo Testamento

La Scrittura è ricca di questi tesori nascosti. Tra i più importanti:

1. Romani 10,9

| «*Se con la tua bocca proclamerai: Gesù è il Signore...*»

Qui vediamo una formula breve, potente e pericolosa per l'epoca: dire «Gesù è il Signore» significava negare che lo fosse Cesare.

2. Filippesi 2,6-11

Questo passo, anch'esso attribuito a San Paolo, contiene quello che molti considerano un



Prima dei Vangeli, la fede esisteva già: la potenza dimenticata delle formule orali che hanno sostenuto il cristianesimo | 4

inno cristologico primitivo:

«Spogliò se stesso...
umiliò se stesso...
per questo Dio lo esaltò...»

Probabilmente veniva recitato nella liturgia.

3. 1 Timoteo 3,16

«Egli è stato manifestato nella carne,
giustificato nello Spirito...»

Un'altra formula ritmica, quasi poetica, chiaramente pensata per essere memorizzata.

4. Apocalisse 22,20

«Vieni, Signore Gesù!»

Una preghiera breve, ardente e profondamente escatologica.

Dimensione teologica: una fede proclamata, non solo



Prima dei Vangeli, la fede esisteva già: la potenza dimenticata delle formule orali che hanno sostenuto il cristianesimo | 5

pensata

Le formule orali ci insegnano qualcosa di essenziale:

□ **La fede cristiana non è solo intellettuale, è confessata**

Non basta credere nel cuore. Bisogna **proclamare con la bocca**.

Come dice la Scrittura:

| «*Ho creduto, perciò ho parlato*» (2 Corinzi 4,13)

La parola ha potere.

La confessione trasforma.

La proclamazione evangelizza.

La liturgia: il luogo naturale delle formule

Queste formule non erano solo strumenti di insegnamento: erano **preghiera viva**.

Infatti, molte di esse sopravvivono ancora oggi nella liturgia:

- Il **Credo** è un'evoluzione di queste formule
- L'«**Amen**», «**Alleluia**», «**Kyrie eleison**»
- Le acclamazioni eucaristiche

La Chiesa non ha inventato il suo linguaggio dal nulla.

Lo ha ricevuto... custodito... sviluppato.

Applicazione pratica: cosa significa per te oggi?

In un mondo in cui tutto cambia continuamente, le formule orali offrono:



Prima dei Vangeli, la fede esisteva già: la potenza dimenticata delle formule orali che hanno sostenuto il cristianesimo | 6

1. Un ancoraggio nella verità

Ripetere «Gesù è il Signore» non è automatico. È **ricordare chi governa la tua vita.**

2. Una preghiera semplice ma profonda

Non hai bisogno di parole complicate.
Una formula ben pregata può trasformare la tua anima.

3. Difesa della fede

Nei momenti di dubbio, queste formule sono come **colonne solide.**

4. Evangelizzazione diretta

Una sola frase può toccare un cuore più di un intero discorso.

Un invito finale: tornare all'essenziale

Le prime comunità cristiane non avevano grandi templi, né biblioteche, né strutture complesse.

Avevano qualcosa di molto più potente:

□ **Una fede viva, proclamata con parole semplici e ardenti**

Oggi puoi fare lo stesso.

Inizia con qualcosa di semplice:

- «Gesù è il Signore»



Prima dei Vangeli, la fede esisteva già: la potenza dimenticata delle formule orali che hanno sostenuto il cristianesimo | 7

- «Signore, abbi pietà»
- «Vieni, Signore Gesù»

Ripetilo. Credilo. Vivilo.

Perché, come agli inizi del cristianesimo,

la fede entra ancora dall'udito... ma si accende nel cuore.